

## 9) Monte Valrossa, 2550m

### Parete nord est

#### Via Andrea e Berto

Primi salitori: M. Cisana, M. Cornago, 02/07/2021

Difficoltà: V/VI, R3, II TD-

Dislivello: 140m

Sviluppo: 150m – 5 tiri

Orario: ore 2 – 2.30

Chiodatura: completamente da proteggere (1 chiodo in via), soste a spit fix con anello

Valutazione: \*\*\*\*

Materiale: NDA, serie di friends fino al #3 Camalot (utile ma non indispensabile raddoppiare le misure medio/piccole)



La via sale lungo un bellissimo ed estetico diedro che sembra essere stato creato apposta per arrampicare! Come per la vicina via “Flavio e Filippo”, presenta un’arrampicata classica su ottima roccia. La scalata è sempre tecnica, mai atletica ed è stata lasciata attrezzata solo alle soste: i tiri sono completamente da attrezzare. Ambiente solare e tranquillo.

#### Avvicinamento:

da Carona (BG) seguire la strada o il sentiero CAI n. 210 per il Rif. Calvi fino a raggiungere lo sbarramento della diga di Fregabolgia (1957m, ore 1,45 – 2 circa); attraversare la diga e, seguendo l’evidente sentiero CAI n. 210A, raggiungere il lago Cabianca (2149m). La parete, ora evidente, si trova proprio di fronte al lago; salire per ripido ghiaione in diagonale fino a raggiungere una evidente nicchia gialla, posta a circa metà parete, sotto la direttiva del grande diedro centrale (ore 0,45 dalla diga; ora 2,30 circa da Carona)

#### Attacco:

l’attacco è posto circa 2m a dx della nicchia, sotto una evidente linea di facili fessure (ometto e nome via, 2300m circa)

#### Relazione:

- 1) Salire lungo la fessura e continuare più facilmente rimanendo sullo spigolo che borda a sx l’evidente rampa/canale di roccia rotta; la sosta è posta nel canale a sx, circa a tre/quarti dello stesso (S1 su spit fix ad anello, 20-25m, III)
- 2) Attraversare 3m a dx sino a raggiungere un grosso masso incastrato; rimontarlo e seguire l’evidente fessura/camino con bella arrampicata verticale continuando poi nel diedro fino alla sosta (S2 su spit fix ad anello, 30m, V/V+)
- 3) Salire in diagonale a sx lungo la placca fessurata e continuare poi lungo la splendida fessura di fondo del diedro fino ad una zona più facile (S3 su spit fix ad anello, 30m, IV/V)

- 4) Continuare direttamente su placche fessurate fino ad un muretto, superarlo e raggiungere la cengia; la sosta è posta sulla parete di fronte, alla base di una evidente fessura verticale (S4 su spit fix ad anello, 30m, IV/V)
- 5) Salire lungo la bella fessura, continuare poi su muro a tacche (1ch) e lungo una splendida fessura; superare un piccolo bombamento e, sempre per fessura, uscire su terreno più facile fino alla sosta (S5 su spit fix ad anello, 35m, V/VI, tiro molto bello!)

Discesa:

- 1) con due mezze corde: da S5 a S4 in cengia, da S4 a S2 della via “Flavio e Filippo”, da S2 alla base.
- 2) con corda intera: lungo la via

Periodo consigliato: da inizio giugno a fine ottobre

N.B.: nonostante i gradi siano abordabili e le soste siano tutte ottimamente attrezzate, la via deve essere affrontata da arrampicatori preparati che abbiano una buona capacità nell’utilizzo delle protezioni mobili (nuts e friends) in quanto completamente da attrezzare.

